

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

35 gradi centigradi

Gli scatti fenomenali di un deputato bolognese dimostrano quali terribili insolazioni si prendano a Roma. A Bologna, è certo, fa un caldo terribile.

Combustione lenta e continua. Tutti spocciolano, tutti sbuffano, tutti si lamentano.

Sembra di essere in un forno nel quale ci si cuocia a poco a poco.

L'afa opprimente delle giornate canicolarci trova pochi ristori.

L'acqua è somministrata col contagocce. Alle pretese degli economici padroni di casa petulantissimi, noiosi, imbecilli — col gusto più che mai — si aggiunge il pessimo servizio dell'acquedotto Bacchelli che fa star colla bocca aperta i disgraziati cittadini che hanno la sfortuna di dover servirsi di quella acqua.

E la polverità?

Il commissario regio è più avaro di un padrone di casa è pieno di provvidenziali economie. Non si affannano le strade e la polvere abbondante sale a deliziare gli arsi cittadini.

Ci sono i «bars» innumerevoli, ci sono moltissimi caffè, con l'aria agitata di ventilatori, coi gelati variopinti, le bibite ghiacciate. Ma ormai andare a caffè è un privilegio. Cui ribassi imposti dai fascisti si paga un soldo di meno, e in qualche posto di più, il genere che è diminuito in quantità, ridotto in qualità.

E' terribile, terribile!

In automobile, in carrozza, in tram si sta bene ma ormai, conviene andar più sotto che sopra. Che caldi press!

L'unico sollievo possibile a tutte le borse sarebbe offerto dai giardini pubblici, ma anche questi vengono chiusi nelle prime ore della sera, e spesso sono addirittura chiusi al pubblico per spettacoli di beneficenza a pagamento organizzati da non si sa qual patronesse e con quanto vantaggio!

Nonostante tutto ciò Bologna è popolata come non mai è stata nelle estati precedenti e le stagioni balneari e climatiche vicine scarseggiano di bagnanti e di villeggianti bolognesi, che si affollano negli anni addietro. C'è chi si compiace di ciò come di una prova di maggiore sobrietà da parte dei giudei petroniani.

A noi pare solo l'effetto dell'attrazione bollettica che è in circolazione, dovuta alle complesse ragioni che tutti conoscono. Altro che sobrietà!

Chi aveva quattrini se n'è andato al mare ed ai monti. Chi non ne ha, e sono sempre di più, deve rimanere a crepare. Con che si dimostra che anche il caldo come una qualunque istituzione borghese... non è uguale per tutti.

Auff!!!

Università popolare

Programma della gita all'Isola d'Elba

Fermi restando i programmi della gita a Ravenna e della gita Roma-Napoli-Capri-Pompei; programmi pubblicati sul bollettino in distribuzione all'U. P. ogni mercoledì dalle 20.30 alle 22, e ogni giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 si rende noto ora il programma dettagliato della gita all'Isola d'Elba che per ragioni di economia non avrà più luogo dall'8 all'11 settembre, ma nei giorni 2, 3, 4, 5 settembre.

Partenza da Bologna venerdì 2 settembre ore 0.30 con biglietto per Piombino. Arrivo a Piombino (dopo i cambi a Piostoa, Pisa e Campiglia Maritima), ore 12.17. Pranzo e partenza in prosecco per Portoferraio ad ore 15.30. Ore 17 arrivo a Portoferraio, destinazione camere, cena e pernottamento. Sabato 3, ore 7, sveglia, ore 7.30 caffè, ore 8 partenza in «autobus» per una rapida escursione nei paesi occidentali dell'Isola: S. Martino (una visita alla Villa Napoleonica), Marciana Marina, Marciana Alta e Poggio, un bellissimo panorama sul paesaggio e sull'Isola di Capraia, Gorgona e Corsica. Ore 12.30-13 ritorno a Portoferraio per il pranzo. Ore 15-19 visita a Portoferraio: Chiesa della Misericordia (ove conservasi la maschera di Napoleone), al Museo Napoleonico, ecc. Ore 19.30 pranzo, indi pernottamento. Domenica, 4, solita sveglia e caffè; ore 8 partenza in «autobus» per i paesi orientali, Portofino (con possibile visita al Penitenziario) e Rio Marina con visita alle miniere. Sarà provvisto ad ogni gittante una colazione a freddo mandando in questi due paesi i ristoranti a datti. Ore 17 ritorno a Portoferraio per un bagno marino (facoltativo); ore 19 pranzo indi pernottamento. Lunedì 5, ore 8, partenza in prosecco (diretto) da Portoferraio per Livorno. Altra colazione a freddo. Arrivo a Livorno ore 13 circa e proseguimento in ferrovia sino a Bologna.

La gita è organizzata insieme all'U. P. di Genova. Non è possibile assicurare le visite agli alti forni perché quelli di Portoferraio sono già spenti causa la crisi industriale, e quelli di Piombino stanno per correre lo stesso rischio. Comunque quelli di Piombino non possono essere visitati da comitive perché implicherebbero un pernottamento a Piombino che non è possibile per mancanza di alberghi. Dato questo caso — di forza maggiore — i rifugiati saranno invitati una decina di giorni prima della partenza per decidere se vogliono sostituire alla visita degli Alti forni la visita a Livorno e al cantiere Orlando di Livorno con la stessa spesa di lire 250 o se preferiscono saltare tale visita economizzando una trentina di lire circa. Nella spesa è compreso il caffè al mattino, pranzo e cena (minestra o pasta asciutta, un piatto, carne o pesce con contorno, pane a volontà, frutta o formaggio, un quarto di vino ed acqua sterilizzata (perché la comune non è buona).

Chi sarà? Chi sarà?? Il nostro trafiletto «Inchieste e padroni», apparso giorni sono, si è messo su una piaga. Il signor Carboni, aiutato dalla premurosa zia, urla e vuol far una «sedizione punitiva» contro l'autore, che ricerca fra i suoi inchieste. Il signor Carboni ci offende! Noi abbiamo «reporters»abili e precisi, che san tutto, che vedono tutto. Vuol saperne una, signor Carboni?

Senta...

I suoi inchieste sono tutti concordi e decisi a non pagare l'affitto di questo mese se lei non ridà la tocca luce elettrica.

Padroni in campagna, ladri in casa. — La assenza dei padroni in villeggiatura, dà adito ai ladri di potere liberamente compiere operazioni in grande stile, negli appartamenti lasciati incustoditi. L'altra notte, dall'abitazione del signor Settimo Baschieri in via Indipendenza 30, sono stati rubati biancheria, coperte, gioielli, ecc. per un valore approssimativo di lire 10.000.

Il dipendente comunale dal Regio Commissario

Le rappresentanze delle Leghe dei subalterni dipendenti dal Comune, aderenti alla Camera Confederale del Lavoro di Bologna, sono state ricevute ieri nel pomeriggio dal R. Commissario che il Governo di Giolitti ha preposto alla direzione momentanea del Comune di Bologna.

Il segretario generale della Camera del Lavoro, che accompagnava la Commissione, ha esposto le ragioni dei subalterni dimostrando al R. Commissario come nello inquadramento del personale in applicazione del nuovo organico il Comune non abbia tenuto conto dei diritti acquisiti dai vecchi agenti e non si sia tenuto in considerazione il servizio prestato nella qualità di personale in servizio continuativo. Dall'esame sereno della vertenza risulta che i vari Uffici hanno adottato criteri perfettamente politici nella scelta del personale.

I rappresentanti delle varie Leghe documentarono le ragioni espresse dal segretario dimostrando come molti dipendenti comunali che da anni prestano servizio presso il Comune siano stati sottoposti a nuova visita e dichiarati inabili per imperfezioni, forse contratte in servizio, od almeno in precedenza dichiarata non grave da esentare l'operaio dal servizio.

Qualche capo ufficio ha decretato l'annata contro i soci della Camera del Lavoro ed è arrivato perfino ad escludere dall'inquadramento parecchi ex combattenti oggi dichiarati inidonei da una visita ammaestrata, mentre colle medesime imperfezioni hanno fatto parecchi anni di soldato ed hanno difeso diligentemente la frontiera italiana.

La cordiale discussione continuò per circa un'ora ed il Commissario fece promessa di rivedere l'inquadramento, avvenendo prendendo impegno che nessuna rappresentanza politica sarà permessa ai vari capi ufficio. I dipendenti dal Comune devono compiere il loro dovere di impiegati nella più ampia libertà di pensiero e di organizzazione.

Dopo aver trattato altre piccole vertenze la Commissione si congedava in attesa che le promesse diventino realtà.

DALLA PROVINCIA

Come si svolsero i fatti di Prunaro

BUDRIO, 23.

Vorremmo sapere da chi sono state assunte le informazioni in merito ai fatti svoltisi ultimamente a Prunaro, dai quotidiani bolognesi. I feriti che sono quattro e tra i quali qualcuno grave, non appartengono a nessun partito politico e il Prunaro è semplicemente insediato nella Lega Calzolari di questo Comune. La notizia che si tratti di comunisti noti e pericolosi è tendenziosa e falsa e dimostra ancora una volta la malafede di certi resoconti giornalistici.

I particolari del fatto sono diversissimi dal come vennero descritti. Le spedizioni punitive furono due e non una. La prima si svolse verso le 21.30 e fu eseguita da agrari di Castenaso e per meglio specificare dai signori Gaiba, Vacchi e dai due fratelli mugnai e Venturini.

Colla scusa di cercare Stanzani Guglielmo si rivolsero all'oste Rinaldi Camillo e gli imposero di fare uscire il proprio figlio maggiore. Le giro di parole per cercare una persona!

Il figlio dell'oste che si affacciò un'istante alla finestra per vedere cosa succedeva abbasso, fu fatto segno ad una nutrita scarica di revolverate delle quali sono ancora visibilissime nei muri le tracce.

Non essendo riusciti ad ammazzare il figlio, bastonarono a sangue il padre impendogli oltre tutto anche una sedia sulla testa.

Finita l'impresa ritornarono in bicicletta a Budrio dove avevano alle ore 20 circa preso già accordi coi locali agrari per compiere una seconda spedizione, in grande stile. La spedizione punitiva venne infatti ripetuta dopo cinque minuti, con un numero maggiore di partecipanti, e con mezzi più celeri e sicuri. Fra i bracci figuravano una ventina d'individui mascherati e con l'automobile guidata da un tale di cui si sfugge il nome.

Arrivati in Prunaro in ordine sparso, spararono contro persone inermi, sulle porte delle case e contro gli esercizi aperti. Si conta che i colpi di rivoltella siano stati più di un centinaio. C'era un Giuseppe fu ferito da un proiettile che gli attraversò un fianco per tutta la sua lunghezza.

La sorella del Parma, venuta a Budrio per denunciare il fatto ai rr. cc. e per cercare un medico che si recasse d'urgenza a visitare il fratello, venne clamorosamente fischiate dai soliti perturbatori e menefreghisti.

A S. Giovanni-in-Monte

Dopo le dame, il regio stabilimento carcerario di Bologna, ha avuto l'insperata visita dei giornalisti dell'agricoltura. Naturalmente essi non potevano trascurare un'occasione per francobollare con la solita speculazione un fatto che interessa l'intera cittadinanza. Lo spirito opportunistico malamente «novellato» per due colonne di prosa pomeridiana e sedentanea, è chiuso fra una constatazione e un consiglio.

La constatazione è la non concessa libertà provvisoria al non mai abbastanza lodato avv. Spezzafumo; il consiglio è nell'invito all'Autorità giudiziaria a far raggiungere in libertà provvisoria a coloro che ne possono avere diritto» (degni: Spezzafumo e soci...).

Tutto il resto non conta. I venditori di spille false nelle piazze di fiera, cominciano dalla storia di Remolo e Remo per finire al diavoleto di Cartago, ma lo scopo è: vendere le spille false.

Il patriottismo stipendiato dei giornalisti dell'agricoltura, tra una sgarbiante sbrillatura di parole prese da manuali di ballo e di titoli di terrificanti opere filosofiche, ha impantato in fresco il gizzolo di qualche impannato di stoffa di stoffe di stoffe, con le mani della mondanità in viaggio, e con le mani e con lo spirito di masturbatore coccinato dai vari Pitagorici, tutto un filo di cose abbassate in luce secondaria. Noi non avremmo preso posizione di offesa contro il lurche carcerario della nostra città, se in questa occasione non ci fosse stato un consiglio di libertà provvisoria.

Il consiglio di libertà provvisoria è un negozio aperto era già pronto a servire ed essere servito dai numerosi clienti del giorno di mercato.

Ma mancava la merce. 20.000 lire circa di merce, della merce più fina non era più allineata nelle vetrine eleganti, non era più disposta negli scatoloni.

Cravatte, sciarpe, guanti, calze scelte con cura e buon gusto erano state dai ladri, mascalzoni che non sciopevano mai, portate in qualche altro negozio, certamente di gran lusso, che han preso solo gli articoli finissimi.

I ladri dovevano avere grande pratica del negozio e molto... sangue freddo.

Il negozio Mignani è sotto il portico delle Fioraie dove il centro è più affollato e dove, per la vicinanza con via Orfici, c'è sempre qualche guardia di servizio.

Il negozio non ha uscite secondarie, la saracinesca è intatta, nessun foro è stato fatto per passare da qualche altra parte.

Si suppone che i ladri siano entrati in pieno giorno aprendo la saracinesca con chiavi false, che abbiano poi abbassato la saracinesca per rispettare la «serrata» e si siano trattenuti per scegliere la merce fino all'imbrunire.

All'imbrunire sono pacificamente usciti colla merce ecc. Quel che è successo dopo ai ladri e alla merce non può dirlo che la questura se gli rimane, dopo i servizi politici, qualche po' di tempo.

Bastonnature

I fascisti hanno oggi bastonato nelle vie principali della città parecchi cittadini ritenuti sovversivi. Uno dei bastonati è stato identificato in Questura per un maresciallo dei carabinieri in pensione!

LETTERATURA E ROMANZI

In vendita presso la Libreria Editrice Avanti!

- ANDRIEFFF. — Giuda Iscariota L. 2.—
- I sette impiccati » 2.—
- BARBUSSE. — L'Inferno » 5.50
- Il fuoco » 6.—
- Parole di un combattente » 8.—
- FRANCE A. — La rostitoceria della Regina Piedoca » 7.—
- KIPLING. — Kim » 10.—
- La danza degli elefanti » 7.50
- MAMIN. — I lottatori - Scene della vita negli Urali » 7.—
- GORKI. — La vita è una sciocchezza » 3.50
- Tre » 4.—
- Wania » 4.—
- HUGO V. — Il novantatré » 5.—
- Opere scelte minori » 3.—
- Parigi » 3.—
- MAZZINI. — I veri dell'uomo - I fratelli Bandiera - Dante - Filosofia della musica » 1.—
- MURGER E. — La bohème - I bevitori d'acqua » 2.—
- POE E. — Eureka » 1.—
- ROMANOSI G. D. — Saggi politici e filosofici » 1.—
- TROCHENEFF J. — Il re Lear della stoffa - Strana storia » 1.—
- Racconti russi » 1.—
- ZOLA E. — Germinal (2 volumi) » 7.—
- La guerra (3 volumi) » 10.50
- Il centro di Parigi » 3.50
- WILDE O. — Dorian Gray » 6.—
- De Profundis » 3.50
- La casa dei melograni » 4.—

Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo, più il 10 per cento per le spese postali e cent. 40 per la spedizione raccomandata. «Società Editrice Avanti!», Via Setala 22 - Milano.

DALLA PROVINCIA

Come si svolsero i fatti di Prunaro

BUDRIO, 23.

Vorremmo sapere da chi sono state assunte le informazioni in merito ai fatti svoltisi ultimamente a Prunaro, dai quotidiani bolognesi. I feriti che sono quattro e tra i quali qualcuno grave, non appartengono a nessun partito politico e il Prunaro è semplicemente insediato nella Lega Calzolari di questo Comune. La notizia che si tratti di comunisti noti e pericolosi è tendenziosa e falsa e dimostra ancora una volta la malafede di certi resoconti giornalistici.

I particolari del fatto sono diversissimi dal come vennero descritti. Le spedizioni punitive furono due e non una. La prima si svolse verso le 21.30 e fu eseguita da agrari di Castenaso e per meglio specificare dai signori Gaiba, Vacchi e dai due fratelli mugnai e Venturini.

Colla scusa di cercare Stanzani Guglielmo si rivolsero all'oste Rinaldi Camillo e gli imposero di fare uscire il proprio figlio maggiore. Le giro di parole per cercare una persona!

Il figlio dell'oste che si affacciò un'istante alla finestra per vedere cosa succedeva abbasso, fu fatto segno ad una nutrita scarica di revolverate delle quali sono ancora visibilissime nei muri le tracce.

Non essendo riusciti ad ammazzare il figlio, bastonarono a sangue il padre impendogli oltre tutto anche una sedia sulla testa.

Finita l'impresa ritornarono in bicicletta a Budrio dove avevano alle ore 20 circa preso già accordi coi locali agrari per compiere una seconda spedizione, in grande stile. La spedizione punitiva venne infatti ripetuta dopo cinque minuti, con un numero maggiore di partecipanti, e con mezzi più celeri e sicuri. Fra i bracci figuravano una ventina d'individui mascherati e con l'automobile guidata da un tale di cui si sfugge il nome.

Arrivati in Prunaro in ordine sparso, spararono contro persone inermi, sulle porte delle case e contro gli esercizi aperti. Si conta che i colpi di rivoltella siano stati più di un centinaio. C'era un Giuseppe fu ferito da un proiettile che gli attraversò un fianco per tutta la sua lunghezza.

La sorella del Parma, venuta a Budrio per denunciare il fatto ai rr. cc. e per cercare un medico che si recasse d'urgenza a visitare il fratello, venne clamorosamente fischiate dai soliti perturbatori e menefreghisti.

A S. Giovanni-in-Monte

Dopo le dame, il regio stabilimento carcerario di Bologna, ha avuto l'insperata visita dei giornalisti dell'agricoltura. Naturalmente essi non potevano trascurare un'occasione per francobollare con la solita speculazione un fatto che interessa l'intera cittadinanza. Lo spirito opportunistico malamente «novellato» per due colonne di prosa pomeridiana e sedentanea, è chiuso fra una constatazione e un consiglio.

La constatazione è la non concessa libertà provvisoria al non mai abbastanza lodato avv. Spezzafumo; il consiglio è nell'invito all'Autorità giudiziaria a far raggiungere in libertà provvisoria a coloro che ne possono avere diritto» (degni: Spezzafumo e soci...).

Tutto il resto non conta. I venditori di spille false nelle piazze di fiera, cominciano dalla storia di Remolo e Remo per finire al diavoleto di Cartago, ma lo scopo è: vendere le spille false.

Il patriottismo stipendiato dei giornalisti dell'agricoltura, tra una sgarbiante sbrillatura di parole prese da manuali di ballo e di titoli di terrificanti opere filosofiche, ha impantato in fresco il gizzolo di qualche impannato di stoffa di stoffe di stoffe, con le mani della mondanità in viaggio, e con le mani e con lo spirito di masturbatore coccinato dai vari Pitagorici, tutto un filo di cose abbassate in luce secondaria. Noi non avremmo preso posizione di offesa contro il lurche carcerario della nostra città, se in questa occasione non ci fosse stato un consiglio di libertà provvisoria.

Il consiglio di libertà provvisoria è un negozio aperto era già pronto a servire ed essere servito dai numerosi clienti del giorno di mercato.

Ma mancava la merce. 20.000 lire circa di merce, della merce più fina non era più allineata nelle vetrine eleganti, non era più disposta negli scatoloni.

Cravatte, sciarpe, guanti, calze scelte con cura e buon gusto erano state dai ladri, mascalzoni che non sciopevano mai, portate in qualche altro negozio, certamente di gran lusso, che han preso solo gli articoli finissimi.

I ladri dovevano avere grande pratica del negozio e molto... sangue freddo.

Il negozio Mignani è sotto il portico delle Fioraie dove il centro è più affollato e dove, per la vicinanza con via Orfici, c'è sempre qualche guardia di servizio.

Il negozio non ha uscite secondarie, la saracinesca è intatta, nessun foro è stato fatto per passare da qualche altra parte.

Si suppone che i ladri siano entrati in pieno giorno aprendo la saracinesca con chiavi false, che abbiano poi abbassato la saracinesca per rispettare la «serrata» e si siano trattenuti per scegliere la merce fino all'imbrunire.

All'imbrunire sono pacificamente usciti colla merce ecc. Quel che è successo dopo ai ladri e alla merce non può dirlo che la questura se gli rimane, dopo i servizi politici, qualche po' di tempo.

Bastonnature

I fascisti hanno oggi bastonato nelle vie principali della città parecchi cittadini ritenuti sovversivi. Uno dei bastonati è stato identificato in Questura per un maresciallo dei carabinieri in pensione!

LETTERATURA E ROMANZI

In vendita presso la Libreria Editrice Avanti!

- ANDRIEFFF. — Giuda Iscariota L. 2.—
- I sette impiccati » 2.—
- BARBUSSE. — L'Inferno » 5.50
- Il fuoco » 6.—
- Parole di un combattente » 8.—
- FRANCE A. — La rostitoceria della Regina Piedoca » 7.—
- KIPLING. — Kim » 10.—
- La danza degli elefanti » 7.50
- MAMIN. — I lottatori - Scene della vita negli Urali » 7.—
- GORKI. — La vita è una sciocchezza » 3.50
- Tre » 4.—
- Wania » 4.—
- HUGO V. — Il novantatré » 5.—
- Opere scelte minori » 3.—
- Parigi » 3.—
- MAZZINI. — I veri dell'uomo - I fratelli Bandiera - Dante - Filosofia della musica » 1.—
- MURGER E. — La bohème - I bevitori d'acqua » 2.—
- POE E. — Eureka » 1.—
- ROMANOSI G. D. — Saggi politici e filosofici » 1.—
- TROCHENEFF J. — Il re Lear della stoffa - Strana storia » 1.—
- Racconti russi » 1.—
- ZOLA E. — Germinal (2 volumi) » 7.—
- La guerra (3 volumi) » 10.50
- Il centro di Parigi » 3.50
- WILDE O. — Dorian Gray » 6.—
- De Profundis » 3.50
- La casa dei melograni » 4.—

Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo, più il 10 per cento per le spese postali e cent. 40 per la spedizione raccomandata. «Società Editrice Avanti!», Via Setala 22 - Milano.

DALLA PROVINCIA

Come si svolsero i fatti di Prunaro

BUDRIO, 23.

Vorremmo sapere da chi sono state assunte le informazioni in merito ai fatti svoltisi ultimamente a Prunaro, dai quotidiani bolognesi. I feriti che sono quattro e tra i quali qualcuno grave, non appartengono a nessun partito politico e il Prunaro è semplicemente insediato nella Lega Calzolari di questo Comune. La notizia che si tratti di comunisti noti e pericolosi è tendenziosa e falsa e dimostra ancora una volta la malafede di certi resoconti giornalistici.

I particolari del fatto sono diversissimi dal come vennero descritti. Le spedizioni punitive furono due e non una. La prima si svolse verso le 21.30 e fu eseguita da agrari di Castenaso e per meglio specificare dai signori Gaiba, Vacchi e dai due fratelli mugnai e Venturini.

Colla scusa di cercare Stanzani Guglielmo si rivolsero all'oste Rinaldi Camillo e gli imposero di fare uscire il proprio figlio maggiore. Le giro di parole per cercare una persona!

Il figlio dell'oste che si affacciò un'istante alla finestra per vedere cosa succedeva abbasso, fu fatto segno ad una nutrita scarica di revolverate delle quali sono ancora visibilissime nei muri le tracce.

Non essendo riusciti ad ammazzare il figlio, bastonarono a sangue il padre impendogli oltre tutto anche una sedia sulla testa.

Finita l'impresa ritornarono in bicicletta a Budrio dove avevano alle ore 20 circa preso già accordi coi locali agrari per compiere una seconda spedizione, in grande stile. La spedizione punitiva venne infatti ripetuta dopo cinque minuti, con un numero maggiore di partecipanti, e con mezzi più celeri e sicuri. Fra i bracci figuravano una ventina d'individui mascherati e con l'automobile guidata da un tale di cui si sfugge il nome.

Arrivati in Prunaro in ordine sparso, spararono contro persone inermi, sulle porte delle case e contro gli esercizi aperti. Si conta che i colpi di rivoltella siano stati più di un centinaio. C'era un Giuseppe fu ferito da un proiettile che gli attraversò un fianco per tutta la sua lunghezza.

La sorella del Parma, venuta a Budrio per denunciare il fatto ai rr. cc. e per cercare un medico che si recasse d'urgenza a visitare il fratello, venne clamorosamente fischiate dai soliti perturbatori e menefreghisti.

A S. Giovanni-in-Monte

Dopo le dame, il regio stabilimento carcerario di Bologna, ha avuto l'insperata visita dei giornalisti dell'agricoltura. Naturalmente essi non potevano trascurare un'occasione per francobollare con la solita speculazione un fatto che interessa l'intera cittadinanza. Lo spirito opportunistico malamente «novellato» per due colonne di prosa pomeridiana e sedentanea, è chiuso fra una constatazione e un consiglio.

La constatazione è la non concessa libertà provvisoria al non mai abbastanza lodato avv. Spezzafumo; il consiglio è nell'invito all'Autorità giudiziaria a far raggiungere in libertà provvisoria a coloro che ne possono avere diritto» (degni: Spezzafumo e soci...).

Tutto il resto non conta. I venditori di spille false nelle piazze di fiera, cominciano dalla storia di Remolo e Remo per finire al diavoleto di Cartago, ma lo scopo è: vendere le spille false.

Il patriottismo stipendiato dei giornalisti dell'agricoltura, tra una sgarbiante sbrillatura di parole prese da manuali di ballo e di titoli di terrificanti opere filosofiche, ha impantato in fresco il gizzolo di qualche impannato di stoffa di stoffe di stoffe, con le mani della mondanità in viaggio, e con le mani e con lo spirito di masturbatore coccinato dai vari Pitagorici, tutto un filo di cose abbassate in luce secondaria. Noi non avremmo preso posizione di offesa contro il lurche carcerario della nostra città, se in questa occasione non ci fosse stato un consiglio di libertà provvisoria.

Il consiglio di libertà provvisoria è un negozio aperto era già pronto a servire ed essere servito dai numerosi clienti del giorno di mercato.

Ma mancava la merce. 20.000 lire circa di merce, della merce più fina non era più allineata nelle vetrine eleganti, non era più disposta negli scatoloni.

Cravatte, sciarpe, guanti, calze scelte con cura e buon gusto erano state dai ladri, mascalzoni che non sciopevano mai, portate in qualche altro negozio, certamente di gran lusso, che han preso solo gli articoli finissimi.

I ladri dovevano avere grande pratica del negozio e molto... sangue freddo.

Il negozio Mignani è sotto il portico delle Fioraie dove il centro è più affollato e dove, per la vicinanza con via Orfici, c'è sempre qualche guardia di servizio.

Il negozio non ha uscite secondarie, la saracinesca è intatta, nessun foro è stato fatto per passare da qualche altra parte.

Si suppone che i ladri siano entrati in pieno giorno aprendo la saracinesca con chiavi false, che abbiano poi abbassato la saracinesca per rispettare la «serrata» e si siano trattenuti per scegliere la merce fino all'imbrunire.

All'imbrunire sono pacificamente usciti colla merce ecc. Quel che è successo dopo ai ladri e alla merce non può dirlo che la questura se gli rimane, dopo i servizi politici, qualche po' di tempo.

Bastonnature

I fascisti hanno oggi bastonato nelle vie principali della città parecchi cittadini ritenuti sovversivi. Uno dei bastonati è stato identificato in Questura per un maresciallo dei carabinieri in pensione!

LETTERATURA E ROMANZI

In vendita presso la Libreria Editrice Avanti!

- ANDRIEFFF. — Giuda Iscariota L. 2.—
- I sette impiccati » 2.—
- BARBUSSE. — L'Inferno » 5.50
- Il fuoco » 6.—
- Parole di un combattente » 8.—
- FRANCE A. — La rostitoceria della Regina Piedoca » 7.—
- KIPLING. — Kim » 10.—
- La danza degli elefanti » 7.50
- MAMIN. — I lottatori - Scene della vita negli Urali » 7.—
- GORKI. — La vita è una sciocchezza » 3.50
- Tre » 4.—
- Wania » 4.—
- HUGO V. — Il novantatré » 5.—
- Opere scelte minori » 3.—
- Parigi » 3.—
- MAZZINI. — I veri dell'uomo - I fratelli Bandiera - Dante - Filosofia della musica » 1.—
- MURGER E. — La bohème - I bevitori d'acqua » 2.—
- POE E. — Eureka » 1.—
- ROMANOSI G. D. — Saggi politici e filosofici » 1.—
- TROCHENEFF J. — Il re Lear della stoffa - Strana storia » 1.—
- Racconti russi » 1.—
- ZOLA E. — Germinal (2 volumi) » 7.—
- La guerra (3 volumi) » 10.50
- Il centro di Parigi » 3.50
- WILDE O. — Dorian Gray » 6.—
- De Profundis » 3.50
- La casa dei melograni » 4.—

Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo, più il 10 per cento per le spese postali e cent. 40 per la spedizione raccomandata. «Società Editrice Avanti!», Via Setala 22 - Milano.

lazioni che la fede e l'onestà politica del

compagni commissari degli autonomi non avrebbero tollerato certamente.

2) di ringraziare tutte le Organizzazioni dei vari rami della resistenza, della cooperazione e mutualità, che con entusiasmo assessoriano gli sforzi generosi del Comitato socialista indipendente, deplorando che non abbiano avuta la fortuna che meritavano;

3) di dichiarare sciolto il gruppo «Costa», essendo ormai inutile la sua esistenza dopo i fatti avvenuti;

4) di esprimere la propria solidarietà al Partito socialista italiano, nel quale invitando ad iscriversi tutti i propri aderenti e quanti socialisticamente pensano.